



ieri minima 14°
massima 30°
Oggi il sole sorge alle 6,55
e tramonta alle 19,10

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

rosati LANCIA
viale mazzini 5 304841
via tronfale 7996 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via tuscolana 160 7856251
eur piazza caduti della
montagnola 10 5404341

PROVA DI TRAFFICO

La paralisi non c'è stata, i vigili urbani hanno garantito il caos quotidiano
Ombre sul futuro. «Basta un piccolo intoppo perché tutto vada in tilt»

Capitale a ingorgo alternato

Ma l'astuzia
ha
le gambe corte

DOMENICO DE MASI

Quando rimetto ordine tra i miei libri non posso fare a meno di sfogliarli ancora una volta come per un saluto di gratitudine. Se c'è la dedica di un amico non posso fare a meno di rileggerla. Proprio ieri mi è capitata tra le mani la *Storia della filosofia greca* su cui Luciano De Crescenzo mi ha scritto «Caro Mimmo la sensazione che ho provato studiando i filosofi greci è che questi signori avevano già capito tutto».

Ne sono convinto anche io. Avevano capito tutto della vita e della morte dell'ordine e del caos. Non solo del caos mentale ma anche di quello urbano. Sul sorpasso stradale ad esempio avevo mai trovato qualcosa di meglio dell'apologo su Achille e la tartaruga?

Ma c'è dell'altro. Questi nostri saggi antenati avevano teorizzato che esistono due forme di intelligenza. La prima - che chiamavano *metis* - era dritta e tagliente, rigorosa e precisa e andava dritta allo scopo senza perdersi nei dettagli. Per rassicurarla, essi usavano la metafora della freccia scoccata dall'arco, che compie il percorso più breve tra l'ancora e il suo bersaglio.

La seconda forma di intelligenza - che chiamavano *metis* - era tortuosa e duttile, complicata, adatta ad aggirare gli ostacoli ed imboccare vie traverse, a trovare scorciatoie e sotterfugi. Per rassicurarla essi usavano la metafora del serpente, si combina in tutto e l'abilità l'opportunismo e l'astuzia. Quando oggi si dice che il mondo è complesso si intende anche aggiungere che la *metis* non serve più, che per sopravvivere ci vuole la *metis* e se Epicuro o Velone visse nella Roma dei nostri giorni, non c'è dubbio che userebbero tutta la loro *metis* per scampare al traffico o alla pubblicità ai creditori o ai postulanti.

Ne sanno qualcosa i romani, campioni eterni di *metis* che con la loro imbattibile furberia hanno inventato il purgatorio l'anno santo via Teulada ed Andrebù.

Uno dei capolavori della *metis* è quello che i sociologi americani chiamerebbero il *feedback*. Significa questo che quando si prospetta un evento tutti si comportano in modo da scalfarne gli effetti e così quell'evento non si realizza. Se ad esempio c'è la premonizione che il inizio della scuola o la partenza per le ferie o l'udienza del Papa farà intasare il traffico ognuno alla chetichella usa la sua *metis* personale scusando l'evento e impedendo, o il temuto intasamento. Merito un famoso sociologo americano ha detto che, in tal modo, la profezia si autodistrugge: parole grosse per dire, in fondo cose semplici e persino banali con cui la stizza della ragione ci ha insegnato a sopravvivere nella giungla della vita. Forrester un altro sociologo americano ha parlato di urban dynamics, dinamica urbana per cui ogni evento cittadino provocherebbe automaticamente un altro evento uguale e contrario.

L'unico inconveniente in questo rifugio di furberia è che ogni espedito ha il fiato corto e che persino Ulisse il più astuto di tutti gli eroi non è riuscito a salvarsi oltre le colonne di Ercole.



Meglio ma non troppo. Il traffico delle ore di punta non ha paralizzato la città. Smentite le previsioni nere non c'è stato il temuto «effetto scuola». Gli ingorghi ci sono stati soprattutto in zona nord e tra la Colonna e l'Ostense, ma l'intervento massiccio dei vigili, la tenuta generale dei semafori e lo sfalsamento degli orari d'ingresso delle scuole medie superiori hanno «salvato» Roma. Ma fino a quando?

STEFANO POLACCHI

La «paralisi da scuola» non c'è stata. Gli automobilisti spaventati dalle previsioni di una giornata nera hanno lasciato a casa le macchine? Non proprio. In fatti una serie di ingorghi in tratti intoppi ha comunque reso pesante la circolazione soprattutto nelle ore di punta della prima mattinata e verso le 10 in centro. Cos'è successo allora? I 36 pattugliamenti stradali effettuati dai vigili urbani dei gruppi I

e III della Centrale operativa e del Servizio speciale viabilità hanno garantito il flusso più o meno regolare delle auto. Sono state presidiate le zone che l'altro giorno si sono ingolfate fino all'inverosimile. Lungo l'itinerario che passa per San Giovanni viale Manzoni, via Emanuele Filiberto, via Labicana, piazza Santa Croce in Gerusalemme, porta Maggiore viale Regina Margherita e viale

Regina Elena viale Liegi fino a piazza Ungheria i vigili urbani hanno «assistito» la migliaia di automobilisti che quasi «miracolosamente» sono riuscite a sfuggire all'ingorgo selvaggio. Come spiegare questo strano andamento romano del traffico quasi «a macchia di leopardo»? C'è una «psicologia dell'ingorgo» o si tratta solo del caso? «Sicuramente una buona parte in questa situazione la giocano le fatalità quotidiane - affermano alla centrale operativa dei vigili - Infatti basta la rottura di un impianto semaforico in un incrocio nevralgico per far saltare tutto il traffico di un settore della città. Questo fortunatamente non c'è stato. Un ruolo importante, inoltre, ha avuto il nostro intervento sulle vie di maggiore transito automobilistico». Effettivamente ha avuto successo

del 40% degli istituti medi superiori di sfalsare gli orari di ingresso in aula degli studenti. La tenuta di ieri dunque se ha fatto tirare un respiro di sollievo a pizzardoni e a automobilisti non deve certo far abbassare la guardia. È stata confermata infatti la precarietà estrema del «sistema traffico» a Roma, basta la rottura di un semaforo per bloccare la città.

E quanto avvenuto sulla via dell'Oceano Atlantico e sul viale Marconi all'incrocio con via Fincherie la rottura dei semafori tra le 7 e le 7,30 ha avuto ripercussioni deleterie su tutta la viabilità della zona Marconi Colombo-Ostense. L'XI gruppo dei vigili ha dovuto ricorrere all'«aiuto dei gruppi» confinanti per tenere la situazione in mano. Solo verso le 10 il flusso di auto si è normaliz-

zato. Alla stessa ora però i problemi sono scivolati in centro. La manifestazione dei pensionati tra il Colosseo e piazza Santi Apostoli ha creato intasamenti nella zona. Tanto che alle 10,25 i vigili hanno dovuto prendere la decisione di anticipare l'apertura della fascia blu su piazza San Marco verso largo Argentina. Sempre per sanare per gli ormai «soliti» cantieri mondiali il traffico nella zona nord tra Flaminia, Cassia e Aurelia.

Dulcis in fundo grandi intralci al passaggio dei mezzi pubblici sono stati creati dalle soste selvagge. Addirittura un Tir ha «osato» parcheggiare in doppia fila in via Siculiana sbarrando la strada a un bus Atac. Insomma se ieri è andata meno peggio il futuro dei «patti dell'auto» non sembra davvero dei più rosei.

La I Circoscrizione propone l'attraversamento dei residenti per i lavori nel tridente

Piazza di Spagna s'arrende alle auto

Anche se solo e rigorosamente per i residenti nel «tridente» piazza di Spagna ripartirà i battenti alle macchine private. La XIV ripartizione al traffico ha infatti dato il placet alla proposta avanzata dalla I Circoscrizione per accelerare i lavori di Sip Enel Acea e Italgas nelle vie comprese tra il Corso e l'asse via Barberini via Due Macelli. La proposta vista la chiusura al traffico di via Belsiana via Vittoria via della Croce via della Vite via Mano de Fiori via delle Carrozze via dei Condotti e via Bocca di Leone prevede l'attraversamento di piazza di Spagna e la circolazione per un tratto di via del Corso attualmente chiusa al traffico.

Il provvedimento rivoluzionario la viabilità nella zona fino al 30 novembre, data prevista per il termine dei lavori, mattina il presidente della circoscrizione Luciano Argio ha incontrato il vicecom-

missario Fausto Gianni che si è riservato di discutere la questione col direttore della ripartizione prima di dare il suo parere.

La proposta della circoscrizione intanto ha sollevato gli sospetti e polemiche. «Rom pare lo sbarramento nella piazza che è un po' il simbolo della chiusura del centro alle auto - ha affermato Paolo Mondani responsabile ambiente del Pci romano - sarebbe un vero delitto. È un provvedimento inutile che rischia di frantumare completamente la politica del recupero del cuore della capitale. Specialmente perché in piazza di Spagna già ora lo sbarramento funziona male con poca viabilità e molto permissivo soprattutto di sera».

Ma quale è la logica che ispira la decisione della I Circoscrizione? «Si tratta di un progetto che punta a far con-

cludere in breve tempo i lavori che si protraggono ormai da un anno - affermano i tecnici della ripartizione traffico - i piani presentati prevedono in fatti che gli enti lavorino parallelamente nel tridente per stringere i tempi. Ma perché aprire la piazza e non deviare i residenti sul percorso via S. Trinità dei Monti piazza del Popolo-via di Ripetta? «Si tratterebbe di allungare di un paio di chilometri il percorso degli abitanti - affermano alla ripartizione - Se come è stato assicurato il varco sarà aperto esclusivamente ai pochi residenti il traffico sarà davvero poco e incanalato in un apposita corsia ai margini della piazza. E soltanto per poco tempo».

Ma sarà davvero per poco tempo? In un primo momento la circoscrizione aveva avanzato la possibilità di permettere il transito tout court sulla piazza a tutti quelli in

possesso di permesso per il centro storico (ben oltre i 20mila). E questo anche se rispetto della ripartizione competente e abbandonato dalla stessa circoscrizione non fa certo pensare per il meglio. «Cominciare a aprire piazza di Spagna proprio mentre i comunisti propongono di esendere anche in periferia le zone pedonali è una vera provocazione», denuncia Mondani.

Vediamo ora le vie interessate dai lavori di scavo e intubazione.

Via Bocca di Leone. Inizio lavori Sip e Italgas rispettivamente il 23 e 22 settembre. Acea il 12 ottobre. Termine previsto 2 novembre. Ripristini dal 1° al 10 novembre.
Via Condotti. Italgas ha ultimato le pose Sip terminerà il 22 ottobre. Ripristini dal 24 settembre al 10 ottobre.
Via delle Carrozze. Italgas

inizierà il 23 settembre e ne avrà per 60 giorni. Stesso inizio per Sip e Acea che lavoreranno rispettivamente per 20 e 25 giorni. Ripristini dal 1° novembre.

Via Mario de' Fiori. Italgas terminerà il 30 ottobre. Ripristini dal 15 ottobre al 20 novembre.

Via della Vite. Acea lavorerà da oggi al 5 ottobre. Ripristini in corso termineranno il 15 ottobre.

Via Belsiana. Lavori ultimati. Ripristini dal 25 di questo mese al 30 ottobre.
Via Vittoria. Lavori ultimati. Ripristini in corso fino al 23 prossimo.
Via della Croce. Lavori ultimati e ripristini iniziati. I lavori a periodi alternati andranno avanti fino al 10 novembre.
Via Borgognona. Terminati lavori e ripristini. Sarà interessato solo dagli attraversamenti e necessità po' h e piccoli interventi.

Si incatena davanti all'ambasciata danese

Si è incatenato ieri mattina ai cancelli dell'ambasciata danese in via dei Monti Parioli Bruno Poli (nella foto), imprenditore di Ravenna ha voluto in questo modo protestare contro le autorità di quel paese che non gli concedono di vedere sua figlia di 4 anni che gli è stata sottratta dalla moglie danese Susanne fuggita dall'Italia nel settembre del 1987. L'imprenditore, dopo la fuga della moglie con la bambina si è rivolto alle autorità italiane e della Danimarca ma tutti i suoi sforzi si sono rivelati vani. Per vedere la figlia (ma non per riprendersela) ha dovuto accettare le imposizioni delle autorità del paese scandinavo, trasferirsi a Copenaghen e prendere la residenza. In tutto questo tempo Poli ha potuto vedere la bambina una sola volta e per un'ora. Nel frattempo l'ex moglie dopo una sentenza di un tribunale danese è riuscita ad obbligare l'imprenditore ravennate a non incontrare più la figlia. Avrebbe potuto rapirla, ha detto, e riportarla in Italia.

Aperto il tunnel pedonale della stazione di San Pietro

stazione di San Pietro. È la prima opera realizzata in vista dei Mondiali consegnata al Comune di Roma. Durante la manifestazione inoltre il presidente della circoscrizione Mattio Baccini ha firmato una petizione popolare indirizzata a Mikhail Gorbaciov per ottenere l'apertura al pubblico di una parte di villa Abamelek residenza dell'ambasciatore dell'Unione Sovietica. Nella petizione i cittadini hanno proposto alle società che hanno rapporti d'affari con l'Urss di costituire un piccolo consorzio allo scopo di sponsorizzare l'arredo e la manutenzione del nuovo parco.

Ucciso da una overdose È il 70°

Lo hanno trovato ieri mattina nella pineta di Castel Fusano probabilmente ucciso da una dose di eroina. Si tratta di un uomo senza documenti, dall'apparente età di trent'anni, probabilmente sudamericano. In un primo momento dopo aver notato alcuni strani segni sul collo i carabinieri hanno pensato che l'uomo fosse stato strangolato. Il medico legale, però, ha escluso che si sia trattato di omicidio. Il giovane aveva sul braccio due forellini con sopra sangue coagulato. Con ogni probabilità l'uomo non era solo quando si è iniettato la droga. Quando ha cominciato a sentirsi male è stato trascinato per alcuni metri. Poi la persona che erano con lui che si erano accorte che non c'era più nulla da fare prima di fuggire hanno strappato la catena e, forse, preso anche i documenti che l'uomo aveva in tasca.

Lo pungono tre calabroni Muore un operaio

Un operaio della Fiat di Cassino, Anselmo Grimaldi di 38 anni è morto dopo essere stato punto da tre calabroni. L'uomo, che era appena tornato dal lavoro si era fermato nei pressi di un vigneto quando era celibe e viveva solo, si è subito sentito male e dopo pochi minuti si è accasciato a terra privo di vita. Inutili sono stati i soccorsi. Il referto medico parla di «shock anafilattico» e di paralisi cardiorespiratoria dovuta proprio alla puntura dei tre calabroni.

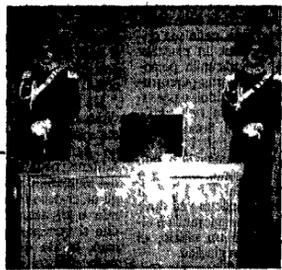
Rapinata una rappresentante di preziosi

accaduto in pochi minuti prima delle 13,30 Rosella Arata aveva con sé la borsa con il campionario. Due giovani con il volto coperto dai caschi a bordo di una moto «enduro» si sono avvicinati e le hanno strappato la valigia. Dentro c'erano gioielli per un valore di 25 milioni.

Non è tra i candidati del Pci l'avvocato Enzo Parrelli

Non è tra i candidati proposti dal comitato federale del Pci Enzo Parrelli, ex segretario dell'ordine degli avvocati di Roma. Il nome del professionista era stato inserito per errore nell'elenco fornito dalla federazione comunista romana. Prosegue intanto (per la prima volta con le sezioni aperte anche ai non iscritti) la discussione sulle candidature.

GIANNI CIPRIANI



Città giudiziaria
Lavori in corso
e processi pendenti

A PAGINA 20

Il provvedimento è stato deciso dal commissario Angelo Barbato

L'Ente di consumo in liquidazione

MAURIZIO FORTUNA

Una nota brevissima. L'Ente comunale di consumo è stato oggi posto in liquidazione dal commissario straordinario del Comune Angelo Barbato. Entro 90 giorni i 114 dipendenti saranno inseriti nell'organico comunale mentre per i gestori dei 245 banchi il commissario si riserva di decidere. Il prefetto Raffaele Santoro è stato nominato liquidatore straordinario.

Finisce così con una decisione unilaterale la storia dell'ente comunale di consumo della capitale, l'unico sopravvissuto di organismi analoghi sorti in Italia subito dopo la

guerra. E finiscono anche tutte le discussioni sull'utilità dell'ente di cui molte forze politiche e sindacali chiedevano la trasformazione o lo scioglimento. Ma non finiscono però le polemiche soprattutto sul l'intervento del commissario straordinario Franca Prisco ex capogruppo comunista in Campidoglio, giudicato «grave» l'intervento di Barbato. «Non ci sembra che quest'iniziativa potesse rientrare nei compiti del Commissario straordinario. Si tratta di un provvedimento che riguarda il futuro e non è materia per lui. Fra 60 giorni la città sarà di nuovo governata da rappresentanti

dei cittadini e la decisione sarebbe spettata a loro. Il fatto è ancora più grave poi se si considera che il Pci aveva presentato una proposta per la trasformazione dell'ente in una sorta di «Marchio di qualità» un organismo che al riparo da ingerenze politiche e burocratiche potesse continuare a svolgere una funzione commercialmente dei prezzi. È un portante tuttavia che il provvedimento di Barbato ci siano garanzie per i lavoratori anche se ripeto quest'atto non era compito suo».

Soddisfazione invece all'Apvud l'organizzazione dei venditori ambulanti. «Era quanto volevamo da tempo

che Giovanni Tallone segretario dell'organizzazione ci siamo sempre battuti per lo scioglimento dell'ente che era diventato un «carozzone» clientelare. Ora si apre però una fase complessa che ci deve vedere al tavolo della trattativa per la salvaguardia dei diritti dei gestori dei punti vendita che sono tutti iscritti alla nostra organizzazione». L'Apvud chiede che i gestori mantengano la licenza di vendita e continuino ad esercitare in proprio la loro attività.

La «condanna a morte» dell'ente comunale di consumo è stata in qualche modo firmata dallo scandalo delle mensa scolastiche. L'«Ecc

che doveva gestire le mensa per conto del Comune in realtà appaltava il servizio ad altre ditte che avevano l'obbligo però di acquistare dal l'ente i generi alimentari. Una «brutta» storia che ha fatto finire sott'inchiesta gli ultimi due assessori (socialisti) al commercio Sandro Natalini e Salvatore Malerba. Del resto i conti dell'ente parlavano da soli 3 miliardi di deficit annuo altri 13 di credito con il Comune e altri 7 miliardi di interessi passivi. E a tutto ciò bisogna aggiungere che i prezzi dell'Ecc negli ultimi tempi erano in realtà più alti di quelli di un qualsiasi supermercato.



Progetti antingorgo
«E se facessimo l'arcipelago pedonale?»

A PAGINA 21